Prima parte	Campi di esperienza	Obiettivi di apprendimento	**Mappa delle attività e dei contenuti** *(indicazioni nodali)*	**U.A. n .4**
Obiettivi di apprendimento ipotizzati	S.A.	1	**IL MIO CORPO NELLO SPAZIO E TRA I NUMERI** **MI MUOVO E CONTO** ▪ APPELLO E REGISTRAZIONE ▪ CONTIAMO TUTTO CIO' CHE CI CIRCONDA ▪ MI MUOVO NELLO SPAZIO: I CONCETTI TOPOLOGICI **APPUNTAMENTO CON LE FORME GEOMETRICHE** ▪ COSTRUIAMO LE FORME ▪ COSTRUIAMO CON LE FORME ▪ CON IL CERCHIO DISEGNO GLI ANIMALI DEL BOSCO.	
	C.M.	1 - 4		
	I.S.C.	2 - 5		
	D.P.	1		
	C.D.M	3 - 4		
Personalizzazioni *(eventuali)*	**D**isciplne	Obiettivi di apprendimento	**Esplicitati analiticamente in rapporto al singolo e/o al gruppo**	
	S.A.	1	C. C.	
	C.M.	4		
	C.D.M	3		
	Compito unitario		SPAZIO, NUMERI E CONCETTI TOPOLOGICI	
Metodologia	Vedi PROGETTAZIONE CURRICOLARE ANNUALE (elenco degli obiettivi di apprendimento)			
Verifiche	Osservazioni occasionali e sistematiche del coinvolgimento nell'esperienza scolastica, delle verbalizzazioni e rielaborazioni, documentazione delle attività.			
Risorse da utilizzare	Colori, tempere, fogli bianchi, fogli riciclati, cartoncini colorati, carta collage, colla, cd, quaderno operativo. Salone, libri, palestra			
Tempi	MAGGIO - GIUGNO 2014			

Seconda parte	**Titolo dell'U.A.** **"IL MIO CORPO NELLO SPAZIO"**	**N. 4**
Diario di bordo *- interventi specifici attuati,* *- strategie metodologiche adottate,* *- difficoltà incontrate,* *- eventi sopravvenuti* *- verifiche operate,* *- ecc.*	**<u>Strategia metodologia</u>**: la strategia messa in atto, accanto alle altre è quella della problematizzazione dell'esperienza concreta. La formalizzazione della routine, attraverso il coinvolgimento dei singoli e la spiegazione delle fasi di esecuzione di un compito, permette di mettere in atto strategie cognitive e al contempo meta cognitive. Queste ultime anche nella fase di selezione e organizzazione dei lavori dei bambini in nei raccoglitori. Gli alunni ritrovano le tracce del loro lavoro e sono desiderosi di mostrarlo a casa. **<u>Situazione problematica di partenza:</u>** Quanti siamo oggi? Sono di più i presenti o gli assenti? Queste le domande rituali che hanno accompagnano tutto l'anno scolastico e che ora rendono ancor di più protagonisti i bambini, invitandoli a contare e rappresentare. Sono più i panini o le arance? Le banane sono poche? Perché le arance sono di meno dei panini, dove sono finite le altre? Domande proposte ogni giorno al rientro in classe dopo la mensa, diventano occasioni per scoprire e cominciare il mondo dei numeri, dapprima come quantità osservabili poi come conoscenza del lessico numerico. **<u>Attività:</u>** le attività prendono ispirazione dalle esperienze concrete che si susseguono in classe. Le attività di routine che sin dai primi giorni sono state condotte dalle insegnanti, ora divengono occasioni di turnazione, di conteggio, di rappresentazione insiemistica alla lavagna, di attività di raggruppamento, secondo indicazioni fornite dalle insegnanti. I bambini che nel corso dell'anno scolastico hanno visto l'insegnante fare l'appello, chiamando secondo l'ordine di affissione delle cartelline, da sinistra verso destra, tutti i bambini e poi rappresentare alla lavagna le faccine, si cimentano ora in prima persona, scoprendo la lateralizzazione, seguendo un ritmo, appropriandosi di uno spazio, quello della lavagna, lasciando la loro traccia per tutta la giornata, ben visibile e ben valorizzata dall'insegnante. L'appello è seguito sempre dalla scansione ritmica dei nomi di ciascuno, accompagnata dal battito delle mani e dalla distribuzione degli zainetti per la merenda. Anche il rientro dalla mensa diventa occasione per operare con le quantità, con i concetti lungo corto, tanti pochi, (i panini diventano trenini lunghi, i frutti trenini corti), dentro/fuori (facciamo un cerchio con i panini mettiamo dentro le arance). ogni attività di conteggio è seguita o preceduta da giochi motori finalizzati a sperimentare con il proprio corpo concetti nuovi, numeri, quantità, raggruppamenti (i maschietti formano un cerchio, le femminucce dentro il cerchio dei maschietti e viceversa, nel cerchio delle femminucce entra solo un maschietto, poi 2 maschietti un maschietto conta tutte le femminucce, o il contrario ecc …). *Appuntamento con le forme geometriche:* si tratta di attività di coloritura, con tecniche diverse dei schede strutturate raffiguranti le forme conosciute. Oltre al cerchio, ormai riferimento chiaro per i bambini che lo utilizzano regolarmente nei disegni dei visi, degli animali, del sole ecc.. si passa alla conoscenza del quadrato e del triangolo. Tra le attività finalizzate a rafforzare questi apprendimenti si propongono giochi con le costruzioni, usate abitualmente nel gioco libero. I bambini sono invitati a costruire e riconoscere triangoli e quadrati, poi fotografati dalle insegnanti. Questo tipo di attività si presta anche a forme di verifica sulla discriminazione dei colori e al rafforzamento dell'autostima. **<u>Verifiche</u>**: l'osservazione occasionale delle attività di gioco spontaneo hanno permesso di rilevare un alto grado di coesione tra i componenti del gruppo classe, un elevato grado di superamento della frustrazione, di rispetto spontaneo delle regole, delle turnazioni e prime forme di collaborazione. Le osservazioni sistematiche consentono di affermare che tutti i bambini hanno raggiunto gli obiettivi. Tuttavia l'alunno C.C. pur mostrando un grado di attenzione maggiore, rivela scarsa concentrazione e scarso impegno nel portare a termine un compito in maniera autonoma e ha per questo bisogno di sollecitazioni e incoraggiamenti. Si nota anche una difficoltà nella discriminazione dei colori e degli spazi. I bambini di etnia Rom, iscritti il prossimo anno alla prima classe della primaria, manifestano interesse per la scuola e desiderio di imparare. **<u>Traguardi per lo sviluppo delle competenze:</u>** BSA; CCM, ECM; DISC, FISC; BDP; DDP; DCDM	
Note	PLESSO DON ORIONE - INSEGNANTI TRENTADUE / D'ELIA – SEZIONE D	